André Malraux, *Carnet du Front populaire, 1935-1936*

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9663>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9663

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 695-696

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «André Malraux, *Carnet du Front populaire, 1935-1936*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9663> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9663>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

André Malraux, *Carnet du Front populaire*, 1935-1936

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

ANDRÉ MALRAUX, *Carnet du Front populaire*, 1935-1936, Préface de Jean-Yves TADIÉ, Édition établie et annotée par François DE SAINT-CHERON, Paris, Gallimard, 2006, pp. 114.

- 1 «Ce journal n'a aucun caractère personnel. Ce sont seulement des notes d'instant significatifs pour être employés plus tard», così Malraux definiva questi suoi appunti che diario non sono e non vogliono essere. Lontani dal diario intimo, essi sembrano piuttosto rientrare nei canoni del diario o taccuino di viaggio, così come ho avuto occasione di definirlo in un capitolo del mio *Poliopticon italiano*: notazioni per nulla votate all'introspezione, abbozzi di immagini – come il grido dell'ambulante che vanta la sua merce e che giunge nel silenzio di una situazione tragica, in apertura del quaderno – di fatti, di personaggi, di spettacoli, di paesaggi, legati tutti al tempo, capitale nella storia della Francia, dell'avvento del Front populaire nel 1936. Tutta la politica, le battaglie, le lotte e l'impegno di quegli anni di fuoco sfilano in questo carnet in brevi annotazioni, istantanee di ciò che è fuggevole e insostituibile, cui si affiancano ritagli incollati di giornale, in una girandola di fatti e personaggi, tra i quali i letterati non mancano, così come abbondano confidenze di prima mano sui molteplici aspetti della vita quotidiana e degli incontri anche casuali, e abbozzi di idee, di pensieri, di parole e di espressioni, buttati sulla carta in attesa di approfondimenti. E, non di rado, spuntano delle massime destinate a diventare idee guida dei suoi romanzi, o delle scene e situazioni che la scrittura romanzesca consacrerà per i lettori futuri.
- 2 Il diario che qui viene pubblicato è un quadernetto di una cinquantina di pagine, di formato che si potrebbe definire tascabile, che risale verosimilmente al periodo compreso tra la primavera del 1935 e la fine di luglio del 1936: periodo che coincide, come è noto, in Francia alle migliaia di scioperi e occupazioni che preludono alla

vittoria del Fronte popolare, in Spagna allo scoppio della guerra civile, in Europa alla crescita del nazismo. Il testo è completato, in una importante appendice, da brani tratti da un altro piccolo carnet senza date – ma verosimilmente della stessa epoca – che Malraux ha intitolato sulla copertina: *Notes / Journal et idées*. Vi si può leggere anche la riscrittura che il romanziere ha fatto di passi molto posteriori di diario, a proposito del Front populaire, il testo della sua commemorazione di Leo Lagrange, ucciso in battaglia nel 1940, e di una lettera inedita inviata alla vedova.